

Come proposto nell'Assemblea Sindacale del LAS del 26/10/2012 e come suggerito nel Collegio Docenti del 29/10/2012, un gruppo di insegnanti si è riunito ed ha formulato un documento da leggere e discutere nei prossimi Consigli di Classe a struttura completa.

Il Lavoro dell'insegnante

Un'idea diffusa nell'opinione pubblica è quella che l'insegnante italiano della scuola secondaria lavori solo diciotto ore alla settimana.

I rilevamenti forniti dalla banca dati Eurydice della Commissione europea informano che i professori italiani stanno in classe quanto in Germania mentre fanno più ore che in Francia, Austria e Finlandia.

Il luogo comune non distingue quindi tra le ore effettivamente svolte in classe e la progettazione delle stesse.

Negli altri paesi Europei le attività aggiuntive sono previste e ben retribuite, vengono svolte a scuola e sono supportate da adeguate strutture utilizzate per il lavoro di studio preparatorio e valutazione.

Il lavoro scolastico va accuratamente predisposto, continuamente aggiornato e approfondito. Le lezioni frontali, a piccoli gruppi e in uscite didattiche all'esterno, le visite di istruzione, vanno pensate, organizzate e strutturate.

Ci sono frequenti riunioni per i Consigli di classe, di Dipartimento e per i Collegi dei docenti. Ci sono gli incontri con i genitori. Ci sono le verifiche scritte, grafiche, pratiche, che vanno corrette e valutate con cura. Ci sono riunioni straordinarie per situazioni difficili che le classi o i singoli alunni possono presentare.

Il rapporto con gli studenti è delicato e impegnativo. La complessità sempre maggiore delle condizioni sociali vissute porta con sé, nella relazione, situazioni umanamente difficili da affrontare e gestire. I diversi atteggiamenti implicano scelte metodologiche sempre più laboriose. Le scelte richiedono attenzione a dettagli e umori che si chiariscono nel tempo; richiedono un confronto attivo con i colleghi e un continuo monitoraggio dei cambiamenti che possano portare a nuove aperture verso un arricchimento culturale, verso la crescita e la definizione delle identità.

In sintesi l'attività didattica presuppone la continua rivisitazione e l'aggiornamento dei contenuti disciplinari, la dimensione valutativa e la dimensione relazionale che sono parti integranti della professione docente.

E' evidente che il lavoro dell'insegnante non viene svolto nelle diciotto ore settimanali e non è riducibile a una mera quantificazione oraria. Il lavoro dell'insegnante richiede, altresì, un "tempo ulteriore" non riconosciuto, un lavoro invisibile che viene svolto a casa e nelle carenti strutture della scuola.

Venezia, 7/11/2012